



La prima pagina della Padania del 13 luglio 1998

## Quando la Padania chiamava il Cav. «Leader di Cosca Italia»

Tra la primavera e l'estate del 1998 il quotidiano leghista andò a rintracciare rapporti tra oscure finanziarie, la mafia i narcotrafficanti e l'allora presidente di Forza Italia

### Il documento

GI. VI.

ROMA  
politica@unita.it

Tra la primavera e l'estate del 1998 La Padania lanciò la propria campagna sulla presunta «mafiosità» di Silvio Berlusconi. Lo fece con alcune copertine eclatanti, come quella dell'8 luglio con le 11 domande e come quella qui di fianco riprodotta, risalente al 13 giugno di quello stesso anno, in cui Berlusconi e Dell'Utri, erano messi sullo stesso piano dei vari Totò Riina, Giovanni Brusca, Pippo Calò, Tano Badalamenti. Nella seconda pagina di quel numero che inizia con la frase «in Italia impera la mafia», il primo è definito «Leader di Cosca Italia», l'altro come un uomo che «Rincorso da Caselli si gode l'immunità». Quella primavera-estate del '98 La Padania poneva domande inquietanti: «Per quale motivo, Cavaliere, fece amministrare importanti quote della Fininvest alla società Par.Ma.Fid. Di Milano? Sapeva che gestiva anche i patrimoni di boss mafiosi?». E rispose altrettanto inquietanti: «Vede, signor Berlusconi, dovrebbe chiarirmi per conto di chi la Par.Ma.Fid. gestirà questa grande fetta del Gruppo Fininvest e perché lei decise di affidare proprio a questa società tale immensa fortuna. Infatti lei - che è un attento lettore di giornali e ha a sua disposizione un ferratissimo nonché informatissimo staff di legali civilisti e penalisti - non può non

sapere che la Par.Ma.Fid. è la medesima società fiduciaria che ha gestito - esattamente nello stesso periodo - tutti i beni di Antonio Virgilio, finanziere di Cosa Nostra e grande riciclatore di capitali per conto del clan di Giuseppe e Alfredo Bonn, Salvatore Enea, Gaetano Fidanzati, Gaetano Carollo, Canneto Gaeta e altri boss - di area corleonese e non - operanti a Milano nel traffico di stupefacenti a livello mondiale e nei sequestri di persona». Non solo. «Signor Berlusconi, in più occasioni lei ha usato per mettere in porto affari di vario genere - l'acquisto dell'attaccante Lentini dal Torino Calcio, ad esempio - la finanziaria di Chiasso denominata Fimo. Anche in questo caso, come nel precedente riferito alla Par.Ma.Fid., lei ha scelto una società fiduciaria - questa volta domiciliata in Svizzera - al cui riguardo le cronache giudiziarie si erano largamente espresse. (...) La Fimo di Chiasso è stata per lungo tempo il canale privilegiato di riciclaggio usato da Giuseppe Lottusi, arrestato il 15 novembre del 1991 mentre «esportava» forti capitali della temibile cosca palermitana dei Madonia. Così pure non le sarà sfuggito che Lottusi venne condannato a 2 anni di reclusione per quei reati. Ebbene, signor Berlusconi, se quel gangster finì in galera il 15 novembre del '91, nella primavera del 1992 il suo Milan «pagò» una forte somma «in nero» - estero su estero - per la cessione di Lentini, e usò per la transazione proprio la screditatissima Fimo, fiduciaria di narcotrafficanti internazionali». ♦

### IL CASO

#### Ancora nulla di fatto per lo scioglimento del Comune di Fondi

Anche ieri il consiglio dei ministri non si è occupato dello scioglimento del Comune di Fondi per infiltrazioni mafiose tra le proteste delle opposizioni. «Fondi è un caso che grida vendetta. Di fronte ai rapporti prefettizi il governo continua a fare finta di niente», attacca il segretario del Pd, Dario Franceschini, a Cisterna di Lati-

na, nel corso di una visita presso una azienda agricola sequestrata anni fa dallo Stato al clan dei Casalesi. «Il tempo è scaduto, ho l'impressione che il governo e il premier si siano definitivamente "arresi", anzi abbiano scientemente deciso di non occuparsi del problema Fondi», rincarò in una nota Walter Veltroni. «Eppure - osserva - intervenire per sciogliere quel consiglio comunale dopo la documentata richiesta del prefetto e il sì del ministro degli interni non è una possibilità ma un dovere».



**il salvagente**

**La spesa non è uguale per tutti  
Viaggio nel caro-vita italiano**

**Acqua nel diesel  
e auto in panne  
Chi paga i danni?**

Guasti agli iniettori del gasolio. Le responsabilità di compagnie e benzinai.

**Telecom & Co.  
Come reclamare  
con successo**

Fisso, mobile, Adsl: 160mila protestano ogni anno. I modi per farsi ascoltare.